

A due anni dalla conclusione dei lavori, «XY» pubblica gli atti del Convegno di Perugia "Il Rilievo tra Storia e Scienza".

Un tempo forse troppo lungo per chi attendeva con giusta impazienza l'esito di un incontro di grande impegno, o troppo breve per una esauriente sedimentazione e valutazione dei temi proposti e dibattuti. Ma forse giusto, vista soprattutto la necessità che proprio oggi si manifesta di una tempestiva chiarificazione del ruolo del rilievo in un contesto culturale nel quale i beni oggetto di studio e di documentazione oscillano dalla posizione di mero giacimento, quasi riserva occulta di valori storici e umanistici, alla posizione di strumento attivo per la produzione di ricchezza, con conseguenze che vanno dai rischi dell'obsolescenza a quelli del coinvolgimento in un imprevedibile processo dinamico.

Il rilievo è quanto mai al centro di polemiche che chiamano in causa i temi della conservazione e della tutela come quelli della trasformazione e del riuso, le discipline del restauro come quelle della musealizzazione, i problemi dell'acquisizione dei beni al patrimonio dello stato come quelli della loro dismissione: termine talora eufemistico in luogo di svendita o abbandono.

Mettere o rimettere perciò in circolazione le riflessioni che i tecnici del settore, insieme con gli amministratori e i politici, hanno sviluppato in questi ultimi anni di dibattito sottile ma anche feroce, varrà a costituire un punto di riferimento indispensabile per chi vuole studiare, preservare o gestire le opere dell'ingegno umano, a partire dal primo atto comune ad ogni forma di interessamento: la conoscenza e la documentazione.

Varrà anche a costituire un punto di riferimento per la redigenda Carta del Rilievo che ormai si pone come un'esigenza inderogabile e per la quale i tempi di riflessione possono ritenersi ampiamente trascorsi.

Questo fascicolo speciale di «XY» è anche il numero di avvio della nuova serie che sarà edita d'ora in poi da Officina Edizioni.

Nei dieci numeri pubblicati in quattro anni di attività

dalla Cedis Editrice, «XY» ha visto crescere l'ampiezza dei temi affrontati, sia sotto il profilo teorico che sotto quello applicativo, ha visto rafforzare il suo ruolo di centro propulsore di iniziative per la promozione e la conoscenza degli studi sul disegno e ha visto nascere un'area di opinione intorno ai problemi concernenti la rappresentazione nella storia e nel progetto dell'architettura.

Il numero monografico "Vent'anni di architettura disegnata", con il quale si è chiusa la prima serie, ha offerto in tal senso un saggio di posizioni critiche diverse che nel reciproco confronto forniscono insostituibili parametri di valutazione di un movimento di pensiero la cui conoscenza è essenziale nella storia del disegno d'architettura.

Allo stesso modo i giudizi e i commenti su delicate questioni concernenti il rilievo, presentati in questo numero, si pongono, come un prezioso distillato teorico e applicativo della cultura contemporanea su temi che nei prossimi anni saranno sempre più al centro dell'attenzione.

Per l'importanza degli argomenti trattati e per l'ampiezza dei campi di interesse investiti era quindi indispensabile assicurare ad «XY» l'organica diffusione che solo una casa editrice di solida esperienza nel campo dell'architettura e del disegno può garantire.

La nuova serie, in piena continuità di programma e di taglio critico con i numeri precedenti e con il proposito di conservare la qualità grafica già assicurata dalla Cedis, si presenta quindi aggiornata e rafforzata sia dall'impegno editoriale e organizzativo di Officina, che dal rinnovato interesse, da parte della redazione, a proseguire nell'arco di iniziative già avviate, rendendo ancora più capillare l'opera di stimolo e di raccolta degli studi e delle ricerche prodotte nel settore.

Il cambiamento di casa editrice ha inevitabilmente provocato qualche irregolarità nella cadenza quadrimestrale della rivista e nelle relative spedizioni agli abbonati. Il direttore se ne scusa con i lettori e di concerto con l'editore assicura l'automatico e gratuito rinnovo per il 1991 degli abbonamenti già contratti per l'anno precedente.

*Roberto de Rubertis*